1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 62

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 3 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3535 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro luogotenente generale per le provincie napoletane del 17 febbraio 1861, n° 251;

Volendo provvedere alla distribuzione delle lire 170,000 dal precitato decreto assegnate a carico della Cassa ecclesiastica per promuovere l'istruzione elementare, magistrale e tecnica, e riferibili allo esercizio dell'anno 1865 ed anni precedenti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, d'accordo con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La suindicata somma di lire 170,000 (cento settantamila) sarà addetta per tre quarte parti a beneficio della istruzione elementare e magistrale, e per una quarta parte a beneficio dell'istruzione tecnica nelle provincie napoletane.

Art. 2. È approvato il riparto delle quote rispettivamente assegnate per la istruzione elementare e magistrale, e per una quarta parte a beneficio della istruzione tecnica, giusta le tabelle *A* e *B*, che, viste d'ordine Nostro dai predetti ministri d'istruzione pubblica e di grazia e giustizia e dei culti, sono unite al presente decreto.

Art. 3. È rivocato il Nostro precedente decreto del 14 giugno 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.
BORGATTI.

A. — Tabella di riparto del fondo di lire 42,500 *sull'assegnamento posto a carico della Cassa ecclesiastica a favore della istruzione tecnica nelle provincie napoletane annessa al Regio decreto del* 20 *gennaio* 1867.

Alla scuola tecnica di	Chieti . . .	L.	4,255
id.	Solmona . . .	»	3,000
id.	Lanciano . . .	»	1,600
id.	Benevento . .	»	1,900
id.	Cosenza . . .	»	3,350
id.	Reggio	»	2,000
id.	Catanzaro . .	»	1,900
id.	Cotrone . . .	»	1,000
id.	Nicastro . . .	»	1,000
id.	Napoli	»	4,000
Alla scuola tecnica di	Avellino . . .	»	1,135
id.	Altamura . . .	»	3,260
id.	Bitonto . . .	»	3,000
id.	Aversa	»	400
id.	Caserta	»	1,600
id.	Teramo . . .	»	1,000
	Totale	L.	34,400
A disposizione del Ministero . .		»	8,100
	Totale	L.	42,500

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri: BERTI. — BORGATTI.

B. — Tabella di riparto del fondo di lire 127,500 *sull'assegnamento posto a carico della Cassa ecclesiastica a favore delle scuole elementari e magistrali nelle provincie napoletane annessa al Regio decreto del* 20 *gennaio* 1867.

Abruzzo Citeriore (Chieti)	L.	5,600
Abruzzo Ulteriore I (Teramo) . . .	»	3,900
Abruzzo Ulteriore II (Aquila) . . .	»	5,000
Basilicata (Potenza)	»	6,500
Benevento	»	3,900
Calabria Citeriore (Cosenza)	»	7,800
Calabria Ulteriore I (Reggio) . . .	»	5,500
Calabria Ulteriore II (Catanzaro) .	»	5,700
Capitanata (Foggia)	»	4,900
Napoli	»	13,500
Principato Citeriore (Salerno) . . .	»	9,500
Principato Ulteriore (Avellino) . .	»	6,300
Molise (Campobasso)	»	6,000
Terra di Bari (Bari)	»	9,000
Terra di Lavoro (Caserta)	»	10,000
Terra d'Otranto (Lecce)	»	7,000
Totale	L.	110,100
Sussidi particolari.		
Alla provincia di Potenza per una scuola magistrale	L.	12,000
All'Istituto femminile Antin in Campobasso	»	1,000
Alle scuole serali della Società operaia in Bari	»	1,500
Alla scuola magistrale in Solmona .	»	2,900
Totale	L.	127,500

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri: BERTI. — BORGATTI.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con decreti in data 13 e 16 febbraio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A gran cordone:

Bianchi di Castagnetto comm. Carlo, procuratore generale a Bologna, in riposo.

A grand'ufficiale:

Mauri comm. Achille, consigliere di Stato.

A commendatori:

Ciampa cav. Nicola, primo presidente della Corte d'appello di Aquila;

Vaccarone cav. avv. Giovanni Alessandro, direttore nel Ministero della giustizia.

Ad ufficiali:

Villa Pernice cav. dott. Angelo, giudice nel tribunale di commercio di Milano;

Cassani cav. don Giacomo, professore all'Università di Bologna.

A cavalieri:

Servolini Carlo, giudice nel tribunale di commercio di Milano;

Lenci avv. Giuseppe, sostituto procuratore generale nella Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia;

Cotticelli Domenico, già segretario del procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, ora in riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 17 febbraio:

A grand'ufficiale:

Bertoldi comm. Giuseppe, vicepresidente del Comitato d'istruzione secondaria.

A commendatori:

Scacchi Arcangelo, rettore della Regia Università di Napoli, senatore;

Gotti cav. Aurelio, direttore delle Reali Gallerie.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 20 febbraio:

A grand'ufficiale:

Serpi cav. Giovanni, luogotenente generale comandante superiore dei carabinieri Reali all'armata.

Ad ufficiale:

Benvenuti cav. Giuseppe Antonio, già luogotenente colonnello nel 41° reggimento fanteria, a riposo.

A cavaliere:

Dupupet Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze, a riposo.

Con decreti Reali in data 13, 20 e 31 gennaio 1867 furono nominati nel Corpo degli ufficiali della Guardia Nazionale del Regno i seguenti individui:

Ninchi dottor Ginesio, nominato chirurgo maggiore in 1° della legione della Guardia Nazionale di Ancona;

Gazzera Felice, nominato aiutante maggiore in 1° id. id. id. col grado di capitano;

Lepri dottor Pietro, nominato chirurgo maggiore in 2° del 1° battaglione id. id.;

Roventi Mariano, nominato aiutante maggiore in 2° del 2° battaglione id. id.;

Stelluti Scala conte Raffaele, id. id. del battaglione comunale id. di Fabriano;

Tartufari dottor Cesare, id. chirurgo maggiore in 2° id. id. id.;

Biagioni dottor Alessandro, relatore del Consiglio di disciplina del 2° battaglione della Guardia Nazionale di Livorno, conferito il grado di luogotenente;

Forlani Attilio, nominato ufficiale pagatore della 1° legione id. di Venezia col grado di sottotenente;

Perusini Vincenzo, id. 2° id. id. id.;

Krumm Luigi, id. maggiore del battaglione comunale id. di Busto Arsizio;

Calabritto Tommaso, id. chirurgo maggiore in 2° id. id. di Cava de' Tirreni;

Benincasa Giuseppe, id. capitano d'armamento id. id id.;

Giordano Giuseppe, id. ufficial pagatore della legione della Guardia Nazionale di Salerno col grado di luogotenente;

Bottoni dottor Antonio, id. chirurgo maggiore in 2° del 4° battaglione id. di Ferrara;

Mogliassi dottor Giuseppe, id. id. del 2° battaglione della 4° legione id. di Torino;

Bollati cav. Emanuele, relatore del Consiglio di disciplina del 1° battaglione della 4° legione id. di Torino, conferito il grado di capitano;

Tesio causidico Luigi, relatore aggiunto, id. id. id., id. luogotenente;

Lana cav. Luigi, segretario id. id. id., id. id.;

Piccoli avv. Antonio, relatore id. del 1° battaglione id. di Vicenza, id. id.;

Sacerdoti avv. Giuseppe, id. id. del 2° battaglione id., id. id.;

Osboli Tommaso, segretario id. del 3° battaglione id., id. sottotenente;

Rusca Giovanni, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Varese col grado di luogotenente;

Muzi avv. Augusto, relatore del Consiglio di disciplina id. di Teramo, conferito il grado id.;

Targa Daniele, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Este col grado di luogotenente;

Palomba Raffaele, segretario del Consiglio di di disciplina id. di Torre del Greco, conferito il grado di sottotenente;

Castaldo dott. Vincenzo, nominato chirurgo maggiore in 2° id. di Afragola;

Dal Pero conte Luigi, nominato maggiore id. di Imola;

Tani Domenico, nominato aiutante maggiore in 2° id. di Teano col grado di sottotenente;

Prina conte Giovanni Battista, nominato capitano d'armamento della 2° legione della Guardia Nazionale di Venezia;

Borgomaneri Giovanni, nominato portabandiera del battaglione comunale di Gallarate col grado di sottotenente;

Danise Francesco, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 1°, legione 10° di Napoli, conferito il grado di capitano;

Bonelli Francesco, nominato aiutante maggiore in 1° della 2° legione id. col grado id.;

Guarini Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Venafro, conferito il grado di luogotenente;

Gaeta Francesco, segretario del battaglione 1° di Salerno, id. id.;

Scozia Giacomo, nominato aiutante maggiore in 2° del 2° battaglione della 1° legione di Venezia, id. id.;

Meneghello Pietro, id. del 3° battaglione id. id., id. id.;

Cattaneo Giovanni, id. del 4° battaglione id. id., id. id.;

Di Sardagna cav. Giovanni Battista, nominato aiutante maggiore in 1° della 2° legione id., id. di capitano;

Bellato Augusto, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione 2° id. id., id. di luogotenente;

Potrich Michele, id. id. del battaglione 3° id. id., id. id.;

Pavan Cesare, id. id. del battaglione 4° id. id., id. id.;

Berti dottor Antonio, nominato chirurgo maggiore in 1° della 1° legione id. id.;

Licer dottor Giovanni, id. chirurgo maggiore in 2° del battaglione 1° della legione 1° id. id.;

Ruchetti dottor Jacopo, id. id. del battaglione 2° id. id.;

Gallina dottor Giuseppe, id. id. del battaglione 3° id. id;

Calza dottor Carlo, id. id. del battaglione 4° id. id.;

Gradenigo dottor Pietro, id. chirurgo maggiore in 1° della 2° legione id. id.;

Sabbadini dottor Cesare, id. chirurgo maggiore in 2° del batt. 1° della legione 2° id. id.;

Marcheselli dottor Pietro, id. id. del battaglione 2° id. id.;

Da Venezia dottor Pietro, id. id. del battaglione 3° id. id.;

Tilling dottor Rodolfo, id. id. del battaglione 4° id. id.

S. M., sulla proposizione del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale militare ed amministrativo della Regia marina:

Con R. decreto del 27 gennaio 1867:

Pesce cav. Francesco, medico di vascello nel Corpo sanitario, rettificato il decreto 20 maggio 1866, con cui veniva collocato in aspettativa per riduzione di corpo, invece deve dirsi collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio;

Falconi Alessandro, sottotenente di vascello, nel soppresso stato maggiore dei porti, aggregato allo stato maggiore generale della Regia marina, ricollocato nella precedente posizione di aspettativa per scioglimento di corpo;

Cacace Achille, pilota di 1° classe nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per un anno, per infermità non proveniente dal servizio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1867:

Rocco Carlo, approvata la nomina a volontario nel Corpo di commissariato della Regia marina.

Con R. decreto 7 febbraio 1867:

Vitagliano Ruggiero, capitano di vascello di 2° classe nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio;

Quaranta Adolfo, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, collocato in aspettativa per un anno, per motivi di famiglia.

Con R. decreto 10 febbraio 1867:

Lugaro Giuseppe, sottocommissario di 1° classe nel Corpo di commissariato della Regia marina, in aspettativa per sospensione d'impiego, richiamato in attività di servizio;

Pasca Raffaele, sottocommissario aggiunto di 2° classe, id. id., id. id.

Con R. decreto 17 febbraio 1867:

Roberti Amilcare, capitano di vascello di 2° classe nello stato maggiore generale della Regia marina, in aspettativa per sospensione d'impiego, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto 20 febbraio 1867:

Coco Venerando, medico di corvetta nel Corpo sanitario, accordata la volontaria dimissione dal Regio servizio;

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Gli Italiani al caffè — *Time is not money*..... per gli Italiani — Non scherziamo col fuoco..... — Manteniamo le promesse — Una schiava in terra libera — Amore vince la forza suonando la cetra — Il duca di Genova alla battaglia della Bicocca — Lo scultore Balzico — Grita e i bombardati di Palermo — Episodio brigantesco — Ancora dell'Ossani — Prodotti artistici della manifattura Ginori a Parigi.

Ieri sera, secondo il mio costume, io era al *Café de Paris* facendo quello che soglion fare quattro quinti degli Italiani dopo l'ora di notte, e spesso e volentieri anco fra il giorno; cioè, sedere a un tavolino di marmo, col sigaro in bocca e una tazza davanti. Pare impossibile che i miei onorevoli compatriotti non si sieno ancora accorti di perdere troppo tempo al caffè, dove le chiacchiere abbondano in ragione diretta dello scemare dell'aria respirabile. Se tutte le ore che si consacrano a profitto del signor Boudrandi e de'mille altri suoi colleghi si spendessero solamente nel far calze, vedete che sono modesto nelle mie pretese, la industria nazionale si troverebbe grandemente giovata. Io non dico che se prevalesse quest'uso, io mi sentissi capace, così come sono, di incrociare i ferri di una maglia; dico solamente che in Italia *il tempo non è moneta* come in Inghilterra, e così si spiega il perchè noi avendone tanto a nostra disposizione siamo nondimeno disperati nelle barbe. Ma sia come si vuole, poichè al caffè si suole andare, e stare, e chiacchierare, e spoliticare, io auguro a tutti di trovarcisi come mi ci trovai io iersera faccia a faccia con una gentile signora. La quale sapendo che io debbo a periodo fisso annoiare il colto pubblico e l'inclita guarnigione nelle appendici di questa Gazzetta, e vedendomi contro l'usato meditabondo mi scappò fuori di punto in bianco con una semi interrogazione che suonava press'a poco così: — Io scommetto che ella, signor mio, va mulinando pel capo quello che dovrà dire nel corriere di domani. Dio sa quante belle cose avrà preparate, quanti aneddoti, quanti frizzi, quante arguzie... e tocca via, chè a lasciarla continuare non avrebbe forse lasciato sì presto di darmi la berta sotto apparenze squisitamente gentili.

Fatto è che la signora aveva indovinato in parte, perchè io veramente pensavo al Corriere, ma ci pensavo a un bel circa come il mercatante il quale a fin di mese deve pagare mille e non ha dieci in cassa. E di questa mia condizione non le feci mistero, ed ella festosamente soggiunse: Or bene, signor Arturo, poich'ella si trova ridotto a questi ferri non le dispiacerà ch'io le venga un tantino in aiuto. — Dispiacermi?! esclamai, ma le pare?! — È una cosa da nulla: un fatterello quasi insignificante, ma che ha l'unico pregio di essere vero, com'è vero che noi due siamo qui. — Dica, dica presto! — Che è stato alla festa del ministro di ***? e declinò nome e cognome, dimora e professione del diplomatico festaiolo. — No, signora; aveva sonno (secondo il solito) e mi ritirai presto (secondo il solito). — Mal fatto, risponde la signora, chi scrive il Corriere deve andare alle feste, e vedere e osservare. È impossibile che durante una lunga nottata in mezzo ai giri vorticosi della danza, allo sfolgorare delle lampade, ai fumi del vin del Reno e della Sciampagna non accada qualche scenetta degna d'essere riferita. E poi a Firenze, e di carnevale per giunta che sembra il periodo meno allegro dell'anno, l'unica fonte che possa ancor gettar qualche spruzzo, dopo l'arte, sono i balli. Dove sono i drammi domestici e le commedie, dove gli amori, le arguzie, i ritrovi ne' quali si incontrano, si cozzano, e si confondono le notabilità di tutte le classi? Dove sono i *fashionables* che dànno legge, e le *lionnes* che lasciano dietro lo strascico del loro vestito di *moire* il profumo di un' esistenza, passatemi la figura, piena di eleganza, di varietà e di commozioni provate e fatte provare? Tutto codesto manca in Firenze, almeno per ora; verrà forse in seguito; ma intanto che venga conviene frequentare i balli, a volere che il Corriere riesca...... Ma la storiella promessa? interrupp' io col miglior garbo ch'io sapessi. — La storiella? Ah, me ne ero dimenticata. Del resto comincia e finisce in due parole. Conosce la duchessa de.....? è nuovo nome e cognome, ch'io taccio per prudenza. — Di veduta solamente. — *Ma foi, tant pis*, perch'ell'è donna piena di spirito e di brio, e niente affatto brutta, ma..... — C'è sempre un *ma*, un terribile *ma*, in coda ad ogni giudizio favorevole che una signora faccia di un'altra, osservai sorridendo. — Nossignore, questa volta il *ma* non è terribile, nè maligno, e sopratutto non bugiardo.

Fatto è che la duchessa è un cervellino, ed era innamorata di suo marito, il quale non è più un segreto che la corrisponde ben male. L'altra sera andavano insieme alla festa del ministro di ***. I cavalli si avvicinavano a gran trotto alla meta; la duchessa era tutta bella della sua sfarzosa ed elegante acconciatura, il duca era di buon umore più del solito. Il diavol fa che cale il discorso non so più dove, su una cosa da nulla; la duchessa è tenace e bizzarra, l'ho già detto; da una parola ad un'altra, da una puntura ad un'altra, sì, no, vengo, non vengo; alle corte giunta la carrozza alla residenza del ministro non ci fu verso che la signora volesse scendere. Il duca che era allo sportello, nero come un calabrone, non solo nei vestiti ma anco in cuore, per non fare scene e dare una lezioncina alla moglie richiude e ordinato al cocchiere di ricondurla a casa se ne va bravamente alla festa. Chi ci pigliò di mezzo prima di ogni altro fu la pezzuola ricamata fatta a pezzi sotto i dentini d'avorio della signora. La quale dopo questo primo impeto, si pentì amaramente per una bizza da bambina d'aver rinunziato alle gioie della festa. Non ne era distante cento passi, che avrebbe voluto tornare indietro. Ma darla vinta al marito?! marameo! Dunque, che fare? Con risoluzione degna di Cesare, o di Napoleone, decide sul campo, e le riesce in brev'ora di vestirsi in costume, e tornare alla festa. Precipito la narrazione, chè ormai si fa troppo lunga. La signora *costumata* trova lo *scostumato* marito che fa una corte assidua ad altra signora più bella di lei, e livida per la bile mal repressa fa ogni sforzo per richiamarlo a sè. Nelle gentili peripezie di un gran ballo, non si può star sempre con la stessa dama, e il nostro cavaliere spinto e perseguitato dalla sconosciuta mascherina si consacra finalmente ad essa, attirato più che altro dal vedere com'ella sapesse a puntino i fatti suoi quasi meglio di lui. La spiritosa signora fece ad arte cadere il discorso sulla duchessa di... e pose il marito nella condizione di dire quello che pensava a riguardo di lei. Oimè, oimè, quale imprudenza! Il bravo duca fu forse sincero, ma non certo si mostrò amante della consorte creduta assente. Non ripeterò quello che uscì dal suo labbro; solo dirò che cinque minuti dopo ambedue sparivano dalla festa, e tornavano a casa nella stessa carrozza, guardandosi in cagnesco, e senza scambiare una parola. Non conviene scherzare col fuoco, chi non vuole bruciarsi le dita! Questa morale ce la metto io a commentario del racconto della signora che ho riferito quale fu narrato a me.

Ed è tempo che manteniamo la nostra promessa rendendo conto al lettore delle cose d'arte che per brevità dovemmo solamente mentovare nel Corriere passato. Cominciamo dal signor Caroni scultore, il quale mise in mostra due suoi lavori innanzi d'inviarli alla Esposizione universale di Parigi. Noi non avevamo mai veduto nulla del signor Caroni; abbenchè egli non sia, e queste sue opere ne fanno fede, novizio nell'arte. Veduta ora la sua *Schiava in vendita* e *l'Amore che vince la forza*, non possiamo non ammirare in lui molte delle qualità che si richieggono per riuscire eccellenti nell'arte di Fidia e di Canova. Delicatezza nel modellare, espressione, accuratezza grande negli accessori, disegno corretto, ecco quello che ci parve riscontrare in queste due figure. Senonchè mentre troviamo commendevole l'esecuzione, non ci pare in tutto lodevole il modo ond'egli volle dar vita a'suoi concetti. E valga il vero che quella donna gentile per metà giacente sul suolo possa essere una schiava, lo crederemo perchè ei ce lo assicura e perchè le fu messa la catena ai polsi. Ma se dovessimo dire veramente in che ell'abbia i segni di essere schiava e per l'appunto in vendita noi non sapremmo. Chè anzi dubitiamo grandemente se il tipo di codesta creazione del Caroni abbia nulla di comune con quello delle donne appartenenti a paesi dove ancora sussiste il brutto commercio degli schiavi. Mi si può osservare che il tipo europeo di quella figura non ne scema per nulla i pregi, nè offende quella verosimiglianza che è tanto da curarsi nelle arti rappresentative, essendo possibil cosa che una donna d'Europa sia menata schiava e come tale venduta. E starà benissimo; ma meglio sarebbe stato, a senso nostro, che il tipo della schiava non fosse proprio ad un paese dove schiavitù non è. Parlo della schiavitù materialmente intesa, chè in quanto a schiavitù morale ne abbiamo pur tanta ancora in Europa!... Più pregevole della *Schiava* sembra a noi il gruppo rappresentante *Amore che vince la forza*. È un Cupido colla cetra in mano seduto tranquillamente in groppa d'un leone accasciato, che gli lambisce il piede.

Il pensiero è gentile e gentilmente espresso: e la fierezza del leone domata, e la dolcezza dell'amore fanciullo, e l'atteggiamento dell'uno e dell'altro, naturale ad un tempo ed artistico, fanno assai buon effetto in chi pone gli occhi su quel gruppo.

Ciò non pertanto non sappiamo perdonare all'egregio scultore lo aver posto la cetra in mano d'Amore.

Senza quella benedetta cetra si sarebbe subito manifestato chiaramente il concetto che si volle rappresentare nel gruppo; il che pare a

De Nardellis Antonio, segretario di 1ª classe nel personale delle segreterie dei Comandi in capo dei dipartimenti marittimi, concessogli il primo aumento di paga di lire 250 annue.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1867.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla Regia militare Accademia per le armi speciali in Torino, ed alla Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, stabiliti dal regolamento stato approvato con R. decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel nº 99 del giornale ufficiale del Regno, e nel nº 548 della raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia 1862) incominceranno sul principio del luglio venturo e termineranno entro il successivo settembre nelle sedi di Milano e Napoli e presso i collegi militari d'istruzione secondaria ivi esistenti.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal ministro della guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, osservandosi le norme seguenti:

I. Le domande de'non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato, non più tardi del 31 maggio, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero mandate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere redatte su carta bollata da lire 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, non che la sede di esame presso cui s'intende presentarsi.

A corredo delle domande stesse devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè supererà quella di venti anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione d'idoneità al militare servizio in qualità di volontario rilasciata dal Comando generale della divisione militare più vicino al luogo del loro domicilio previa visita di due uffiziali sanitari militari delegati dal predetto Comando di divisione ed assistiti dal medico capo dell'ospedale militare divisonario;

4° Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 30 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (modello nº 76 del regolamento sul reclutamento);

6° Dichiarazione di penalità rilasciata dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale;

7° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (modello nº 83, 84 e 85 del regolamento predetto);

8° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria rilasciato dall'autorità municipale, da cui resultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del corredo quando saranno promossi uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui ai numeri 1, 4 e 8 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I sottuffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitrè anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai comandanti militari di provincia trasmesse ai comandanti dei collegi militari ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei comandanti stessi di provincia l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del collegio presso cui debbono subirli, ond'essere inscritti per turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della contro visita sanitaria dell'uffiziale sanitario addetto al collegio militare assistito dal medico capo del dipartimento militare a cui saranno sottoposti per cura del comandante generale del dipartimento stesso onde constatare la loro attitudine fisica a norma del § 1 nº 3. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una visita speciale innanzi al Consiglio superiore militare di sanità in Firenze. Le spese di viaggio per recarsi presso il detto superiore Consiglio saranno a carico dei parenti ed il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede, per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare della rispettiva provincia al Comando del collegio presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale.*

Gli esami comuni sono:

1° Per le matematiche:

a) Esame di aritmetica ed algebra (Programma nº 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di geometria piana e solida (Programma nº 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti;

2° Per le materie letterarie:

c) Esame di lettere italiane (Programma nº 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale:

1° Commento di un passo scelto dagli storici: Machiavelli (Arte della guerra - Storia fiorentina) - Bentivoglio (Guerra di Fiandra) - Denina (Rivoluzioni d'Italia) - Colletta (Storia del Reame di Napoli) - Botta (Storia d'Italia).

2° Quesito sull'elocuzione - sullo stile - sulla composizione - sulle diverse specie di componimenti letterarii;

d) Esame di lettere francesi (Programma nº 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese;

e) Esame di geografia (Programma nº 6) - Esame verbale;

f) Esame di storia generale (Programma nº 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c*) *d*) *e*) *f*) sarà di 15 minuti per ciascuna materia d'esame, e così complessivamente di 60 minuti.

L'esame speciale per la Regia militare Accademia è:

g) Esame di algebra, geometria e trigonometria rettilinea (Programmi nº 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studii che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi nº 1 o nº 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso perchè il candidato sia dichiarato ammissibile converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia militare Accademia, converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e, se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra, raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei comandanti di provincia, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per gli allievi di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali o d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione alla Regia militare Accademia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	3051	Incordine Teresa, Marianna, Ferdinando e Giulia, fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Carmela Atena loro madre e tutrice . . . . L.	15 »	
	12098	Detti . . . . »	15 »	
	51836	Detti . . . . »	30 »	
	89124	Incordino Ferdinando, fu Luigi . . . . »	45 »	
	3055	Incordino Giulia, fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione di Carmela Atena sua madre e tutrice . . . »	120 »	
	90549	Laurenti Lorenzo, fu Felice . . . . »	35 »	
	95050	Aliano Matteo, fu Biagio . . . . »	225 »	
	16009	Zannelli Giovanna, fu Bartolomeo (assegno provvisorio) »	2 50	Napoli
	124530	Vallescuro Luigi fu Vincenzo . . . . »	10 »	
	26792	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 »	
	17901	Congrega di S. Antonio di Padova di Montesarchio in Principato Ultra, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* (assegno provvisorio) . . . . . »	2 »	
	62183	Solano Alfonso, di Giuseppe . . . . »	15 »	
	19861	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 »	
	55181	Minoglio damigella Carolina, del vivente Giuseppe, domiciliata in Moncalvo . . . . »	50 »	
	66096	Biglia Baldassarre, fu Felice, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Cotta Giacomo . . . . »	85 »	Torino
	65068	Parrocchiale della Cella . . . . »	60 »	

Torino, il 24 dicembre 1866.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

R. Commissione Italiana.

La Commissione Reale si affretta a pubblicare il seguente dispaccio, indirizzatole il 1° marzo dal console generale del Regno d'Italia a Parigi, il quale annunzia l'arrivo in quel porto della maggior parte degli oggetti italiani avviati all'Esposizione di Parigi.

« Marsiglia 1° marzo — Vapore *Europa*
« giunto Marsiglia oggi alle tre pomeridiane ed
« ancorato nel porto Napoleone. »

A. STRAMBIO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 27 febbraio:

Il 26 i membri liberali del Parlamento si sono riuniti in casa del signor Gladstone. Erano 280, e altri avevano mandato delle lettere di adesione.

Il signor Gladstone, aprendo la seduta, raccomandò la moderazione a tutti i suoi colleghi, dichiarò che non desidera di tornare al potere, e che vorrebbe che fosse possibile di mutare il progetto di legge che sarà presentato dal Governo sulla riforma elettorale in una buona legge di riforma.

Lord Russell ha parlato della gravità della crisi attuale.

Il signor Bright ha detto che non si aspettava nulla di buono dal gabinetto Derby, ed ha detto che non gli sembra assai energica l'attitudine del signor Gladstone.

Tutti i membri di quella riunione, fuorchè il signor Bright, hanno approvato la condotta del signor Gladstone.

Appena sarà noto il progetto di riforma elettorale di lord Derby, ci sarà un'altra riunione.

Si prepara una grande dimostrazione popolare per sabato in piazza di Trafalgar.

(*Havas Bullier*).

— Si legge nel *Times*:

Noi porgiamo le nostre congratulazioni al paese perchè il partito liberale ha accettati ed ha operato secondo i consigli di moderazione che gli sono stati dati.

Il procedere del Governo fino dall'apertura della sessione è stato un cozzo di contrarie opinioni e di espedienti disperati. Il Ministero è andato avanti giorno per giorno, allontanando quanto ha potuto la necessità di venire ad una conclusione sulle questioni che ha innanzi, e sull'ultimo momento ha ritirato le decisioni che aveva solennemente proposte.

L'opposizione non ebbe mai occasione migliore di togliere il potere ai suoi rivali, mai il patriottismo dette miglior prova di sè. L'opposizione ha resistito a mutare la controversia della riforma in una questione di partito, e noi con compiacenza ricordiamo che fin dal principio non cessammo di stimulare i capi del partito liberale a sagrificare la loro giusta ambizione al solo concetto di cooperare col Governo ad accomodare il difficile problema. La crisi è stata grave. La responsabilità che aveva ogni sezione della Camera dei Comuni non può essere esagerata.

Ma finalmente la politica di conciliazione, da noi racoomandata, prevalse. Il partito liberale riunito dal signor Gladstone fu unanime. Con poche varietà di opinioni fu risoluto che la più grande necessità del momento era di accomodare in modo sodisfacente la questione della riforma, e che non sarebbe fatta pressione al Governo, fuorchè quella necessaria a spingerlo a procedere energicamente al compimento dell'effetto desiderato...

Vi è la possibilità, e la possibilità ragionevole che nella sessione del 1867 si assetti una questione che ha agitato i gabinetti per quindici anni. Non è lecito pretendere che l'accomodamento sia come tutti noi desideriamo, che in queste circostanze sarebbe difficile, ma nissuno dubita che non sia qualche cosa di meglio che l'accomodamento proposto dal signor Disraeli lunedì passato. Il Ministero si è mostrato docile sulla questione della riforma. L'opposizione, mentre assiste al progresso del provvedimento, non darà il suo consenso ad una misura non adeguata e, se il bisogno si manifesti, susciterà il cambiamento necessario del Ministero. Il Governo farà opera savia se allargherà i suoi concetti.

---

noi pregio grandissimo in siffatte opere, le quali debbono appunto mostrare con se stesse ciò che sono senza bisogno di leggende, di spiegazioni o di commenti.

Le insegne d'Amore sono il turcasso e le freccie, e, se male non ci apponiamo, per vincere la forza ha altri mezzi da usare prima che la musica. La quale appunto perchè di per se stessa giova ad ingentilire gli animi, e forse giovò nelle antichissime età a dirozzare i primi uomini, mette in dubbio chi guarda se quel bel putto colla cetra sia il genio della musica o il figliuolo di Venere.

Può darsi che questi lievi appunti non abbiano fondamento nel vero; certo è che son fatti con la credenza di mirar giusto e col desiderio che non tornino sgraditi all'egregio artista che ci diede occasione di farli.

Alla battaglia della Bicocca il valoroso duca di Genova, combattendo coll'eroismo che è tutto proprio di Casa Savoia, aveva in poco d'ora sotto di sè due cavalli morti ed uno ferito. Il principe non per questo ristette dal comandare ai soldati posti sotto i suoi ordini, e rianimarli coll'esempio e colla voce a tener fronte al nemico. Non v'ha secolo, si può dire, da Umberto Biancamano insino a noi, nel quale la storia di Casa Savoia non debba registrare le gesta di qualche eroe, ed è omai noto a chiunque sia anco mezzanamente informato delle glorie d'Italia come fra questi principi generosi fosse pure taluno che empì il mondo delle sue gesta. Il penultimo duca di Genova ci fu rapito troppo giovine ancora per pareggiare l'alta rinomanza di quelli, ma diede arra così sicura che il nobile sangue dei suoi maggiori non era tralignato nelle sue vene, sì da potere senza postuma adulazione assicurare che vivendo ei l'avrebbe raggiunta, e forse superata.

Fra gli episodii ammirandi di questa battaglia della Bicocca, lo scultore napoletano Balzico dovendo creare un monumento pel duca di Genova, scelse il momento nel quale lo strenuo guerriero cadutogli il cavallo mortalmente ferito, pur nonostante continua non solo senza scomporsi ma con grande animo ad eccitare i soldati a combattere. Quante sieno le difficoltà che il bravo scultore dovette superare in questa sua opera, non è mestieri dire qui chè assai agevolmente si possono immaginare sol che si guardi all'atteggiamento del cavallo e del cavaliere. Il nobile animale, arrestato nella sua corsa precipitosa dal piombo micidiale, cade sulle zampe davanti, mentre il principe non ha per anco posato il piede sul suolo. Una linea di più o di meno poteva rendere l'azione o grottesca, o esagerata, o mancante. Mantenere all'illustre personaggio la dignità pure cadendo, al destriero il movimento nella vita che gli sfugge; studiare la tensione dei tendini e dei muscoli, le proporzioni, l'armonia; rendere conto minutamente e ragionatamente delle parti secondarie nei minimi accessorii della composizione, dare all'insieme di essa insomma quell'impronta che nelle più ardite concezioni si ottiene sposando la verità più scrupolosa alla più pura immagine del bello, ecco il fine a cui ha mirato costantemente il Balzico nel condurre a compimento la sua opera grandiosa.

Lasciando i favorevoli giudizi degli intendenti e gli incoraggiamenti dei benevoli che non mancarono allo scultore nel tempo non breve posto nel suo lavoro; lasciando di notare, a cagione di lode per lui, la costanza che v'adoprò, e l'amore che vi pose, i quali non si smentirono mai in mezzo a difficoltà non tutte derivanti dalla ragione dell'arte, noi lascieremo pur anco di estenderci in modo più particolare su quest'opera dovendo essa essere giudicata da quel giudice supremo che è il pubblico allorquando il nostro valentissimo fonditore Papi l'avrà gettata in bronzo.

Questo grandioso monumento (alto 5 metri e largo 6 sopra una pianta di 4 per 2) è un dono veramente regale che la munificenza di Vittorio Emanuele volle fare alla città di Torino la quale, ne siamo certi, superba di potersene adornare, gli assegnerà una delle piazze più belle fra le tante di cui ha dovizia. Trenta mila libbre di metallo occorreranno per la fusione, e il costo dell'opera non può essere minore di mezzo milione di franchi.

Fra le cose d'arte degne di nota furono messe in mostra di questi giorni un gruppo in plastica del Grita e il dipinto del Capocci mentovato da noi nel passato Corriere. Del Grita e dell'opera sua abbiamo sentito parlare assai favorevolmente e crediamo di buon grado che la fama non sia bugiarda. Non avendo ancora veduto il lavoro, che è un'allegoria delle stragi borboniche a Palermo, non possiamo esprimere per nessun modo la nostra modesta opinione. Ben possiamo dire assai bene del dipinto del Capocci, il quale ritrasse un pietoso episodio del brigantaggio. È una povera contadina brutalmente malmenata dai briganti e lasciata semiviva, la quale viene con cura fraterna raccolta da un drappello dei nostri bravi granatieri, che la trasportano sopra i fucili incrociati a barella lungi dai luoghi testimoni del suo disonore e della lussuria di uomini peggiori di cannibali. L'espressione di quei soldati nell'adempiere al pietoso ufficio, l'atteggiamento naturale, la buona distribuzione delle tinte, la verità del paese e la quiete che domina in tutto il quadro lo rendono assai gradevole alla vista e danno prova di quanto addentro senta il Capocci in fatto d'arte. Non sempre è mestieri colorire grandi tele per mostrare il proprio valore, e come Giotto con un semplice circolo segnato a mano alzata e Apelle e Zeusi con una linea sopramessa ad un'altra seppero farsi conoscere per que'valentuomini che erano, così talvolta un piccolo quadretto, una testa, un busto rivelano pregi che spesso non si riscontrano in composizioni complicate e pretenzionose.

Una prova di questa verità l'abbiamo ora sott'occhio in alcuni ritratti del pittore Ossani, che i nostri lettori già conoscono e apprezzano, e che in seguito conosceranno ed apprezzeranno meglio. Come avevamo preveduto parte de' suoi lavori giunse di questi giorni dall'Inghilterra, ultima dimora di lui, ed ammessi a vederli dalla sua gentilezza, dovemmo farci subito capaci che l'Ossani come ritrattista ha pochi in Italia che lo agguaglino. Le figure dell'Ossani sono vive e parlanti, e la robustezza e la verità delle tinte, e il perfetto disegno, e la massima finitezza in tutte le parti delle figure e negli accessorii, convertono un ritratto in un'opera d'arte pregevolissima, che ciascuno sarebbe contento di avere nella propria galleria, anco non conoscendo per nulla la persona le cui sembianze sono ritratte dal valente pennello del pittore romano.

Anco coi ritratti gli antichi si raccomandarono alla posterità, e Sustermann, e Tiziano, e Wan-Dyck, per tacere di tanti altri del pari famosi, ci lasciarono saggi stupendi di questo genere di pittura, che ebbero la ventura di esercitare la mercè di personaggi illustri che vollero eternata nella tela, per quanto eternare si possa a questo mondo, la loro effigie per opera di artisti cotanto insigni. E l'Ossani pur esso, che non pretende certo, modesto e bravo com'è, di esser messo a paro di questi sommi, ebbe la buona ventura di associare il suo pennello al nome di due fra i più celebrati uomini di questi tempi, Cavour e Garibaldi, i quali ei ritrasse dal vero, con quell'amore che è proprio di lui che ama l'arte sopra ogni cosa, e con la cura che richiedeva l'importanza dei personaggi che stavano a modello. Ambidue i ritratti gli riuscirono felicissimi, e quello dell'eroe di Marsala fu riprodotto in una finissima incisione a Londra, a spese del signor *Graves and Co:* la quale ognuno può ammirare negli *album* dei nostri venditori di stampe. Anco il ritratto di Cavour doveva essere inciso dal medesimo bulino, se la morte, onde fu repentinamente rapito all'Italia il grand'uomo non avesse ritardata e fosse fatta abbandonare l'impresa. Noi speriamo che il signor Ossani non appena abbia dato compimento ad alcuno dei lavori che ha al presente sotto mano, vorrà chiamare il pubblico fiorentino a vederli, e il pubblico fiorentino sarà unanime con noi nel giudizio che sarà per dare di così belle pitture.

Innanzi di accomiatarci dal lettore cortese vogliamo dire una parola dei prodotti artistici della manifattura Ginori facenti parte della collezione ceramica che questa fabbrica, a giusta ragione celebrata, manderà alla grande Esposizione di Parigi. Invitati alla parziale mostra che di tali prodotti artistici si fece in una sala terrena del palazzo Ginori il dì 26 dello scorso mese, non potemmo non restare ammirati della bellezza di questi oggetti, che segnano un nuovo progresso nella fabbricazione ceramica fra noi. È un servizio da tavola in porcellana foggiato a conchiglie, statuette e bassorilievi, colorati al naturale. Ognuno degli oggetti che lo compongono, come vasche da fiori, candelabri, fruttiere, trionfi per biscotterie, ecc., ecc., è di per se stesso un bellissimo lavoro artistico. Un cofanetto, stile della *Rinascenza*, con bassorilievi e statuette in porcellana; le anfore e i piatti adorni di bassorilievi dello stile di Capodimonte, le imitazioni stupende di due grandi piatti medicei a bassorilievo sono altri oggetti della mostra i quali non possono non testificare assai onorevolmente a Parigi della perfezione a cui è giunta la manifattura di Doccia, dove i lavori mirabili furono eseguiti in brevissimo tempo, e per tre quinte parti con materiali non importati dall'estero. Noi abbiamo altra volta giustamente encomiato il marchese Ginori per lo zelo e per l'avvedutezza, onde continuandola migliora la provvida opera dei suoi benemeriti antenati in questa manifattura di porcellana. Noi ora non ripeteremo le medesime lodi, ma augureremo pel bene dell'Italia che il suo patriziato ricco ed inerte volga le forze dell'animo e degli aviti patrimoni ad imitare il nobile esempio del marchese Ginori.

ARTURO.

cetti intorno alla franchigia nell'intervallo che il suo *bill* è dinanzi alla Camera. È chiaro che la Camera dei Comuni non può recedere dal concetto sanzionato l'anno scorso... La Camera ha il diritto di aspettarsi la maggior franchezza dal Ministero, ed il solo modo di generare la stima reciproca è la fiducia reciproca.

— Camera dei Comuni — Seduta del 26 febbraio:

Il Cancelliere dello Scacchiere si alza e dice che il Governo ha deciso di domandare alla Camera di non procedere con le decisioni della riforma già proposte. Annunzia che presenterà un *bill* di riforma appena sarà possibile, dicendo che non può fissare il giorno preciso, ma che probabilmente sarà giovedì.

Il signor Gladstone osserva che se il Governo avesse presa da prima questa risoluzione avrebbe risparmiato molte inquietudini, ed annuncia al signor Disraeli la intenzione che aveva di proporre un emendamento per stimolare il Governo a procedere in modo più definitivo che con le decisioni proposte.

Il signor Bright raccomanda al Governo di profittare del consiglio che ei dette l'anno scorso a lord Russell, cioè di proporre subito un *bill* della franchigia, perchè il maggior danno nella questione è l'escludere le classi operaie. Le proposizioni del Governo, fino a questo punto, sono state assolutamente inopportune per non dire assurde. Il *bill* della franchigia può passare agevolmente quest'anno se non è impedito dalle particolarità di un progetto di nuova distribuzione delle sedi elettorali.

(*Times*)

FRANCIA. — Si legge nell'*Etendard* in data 28 febbraio:

Il Consiglio di Stato, riunito questa mattina sotto la presidenza dell'Imperatore in assemblea generale al palazzo delle Tuileries, ha adottato il progetto di legge sulla stampa.

Ecco, giusta quanto ci vien detto, le principali disposizioni del progetto che verrà quanto prima presentato al Corpo legislativo.

1° È tolta l'autorizzazione preventiva;

2° È libero l'esercizio dell'arte tipografica e della libraria, sotto la condizione di una semplice dichiarazione.

3° Le disposizioni riguardo al bollo ed alla cauzione rimangono in vigore quali sono.

4° Alcuni delitti di stampa sono soggetti alla giurisdizione correzionale.

5° Ai fatti che dall'attuale legislazione sono puniti con ammenda o col carcere, l'ammenda sarà sempre applicata; la pena del carcere potrà essere o non essere applicata, oppur ridotta a sei giorni.

6° Il *minimum* dell'ammenda sarà ridotto al quinto della cauzione, il *maximum* sarà portato alla metà.

7° In diversi casi, e specialmente per i recidivi, potrà essere pronunziata la sospensione di quindici giorni ad un mese.

8° Dopo due condanne, la terza potrà essere aggravata della sospensione di due a sei mesi.

9° In caso di condanna per crimine, la sospensione avrà luogo di pieno diritto.

10° Un giornale non potrà essere firmato da un membro del corpo legislativo; in caso di contravvenzione, si considererà come nulla la firma e si procederà.

11° Le persone che sono state private dei loro diritti civili e politici, e quelle alle quali è proibito il soggiornare in Francia non potranno pubblicare nè giornali nè articoli.

12° I tribunali potranno sospendere dai diritti d'elettore i colpevoli di crimine o di delitto.

13° Riconosciuta l'urgenza, le condanne che portano sospensione potranno venir dichiarate esecutorie non ostante opposizione od appello; ma in questo caso si potrà appellare immediatamente anche contro le sentenze per difetto, e la sentenza sarà data entro tre giorni.

— Si legge nella *Patrie*, stessa data:

Veniamo assicurati che nella prossima settimana comincieranno le discussioni del progetto di legge che riguarda l'arresto personale.

Fra gli oratori che vi prenderanno parte possiamo citare i signori Josseau, relatore; Seneca, Nogent, Saint-Laurens, Mathieu, Jules Favre, E Ollivier, oltre ad altri ricchi industriali ed onorati commercianti membri dell'assemblea.

— Lo stesso giornale dice:

Crediamo che nella sua seduta di ieri la Commissione del Senato incaricata di studiare il progetto di senatoconsulto che modifica l'articolo 26 della Costituzione si sia mostrata divisa in due opinioni.

L'una vorrebbe adottare il senatoconsulto puramente e semplicemente; l'altra lo modificherebbe dal punto di vista della prerogativa del Governo; ed infine la Commissione si sarebbe posta d'accordo per accettare in massima il senatoconsulto quale è proposto con qualche leggera modificazione riguardo ai termini della promulgazione nel caso che il Senato esercitasse il suo diritto di veto.

Domani si riunirà di nuovo la Commissione, ed è probabile che la sua relazione verrà presentata lunedì in seduta generale.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 28 febbraio, all'*Ag. Havas*:

Le riunioni dei deputati appartenenti alle diverse frazioni del partito liberale, che ebbero luogo sin ora, non lasciano più sperare che tutti gli elementi liberali si riuniscano in un sol gruppo che potrebbe formarsi di 100 a 130 membri.

I pochi deputati che facevano parte della frazione progressista della Camera prussiana sostengono che il partito liberale non può accettare il progetto di Costituzione nemmeno per base di discussione, e questo modo di vedere sarà probabilmente accolto favorevolmente da tutti gli elementi avversi alla Confederazione del Nord.

I particolaristi, i clericali, i polacchi ed i radicali potranno facilmente porsi d'accordo su di un programma, che quando ottenesse la maggioranza dei voti, non tarderebbe a provocare la chiusura della sessione.

È probabile che i membri del partito progressista, alla cui testa troviamo il deputato F. Dunker di Berlino ed il signor Wiggers di Rostock, formeranno una frazione a parte, e che gli altri liberali, eccettuati però i vecchi liberali capitanati dal signor di Wink e dal conte Schwerin, costituiranno una sola frazione, alla quale si uniranno i deputati delle nuove provincie e degli Stati alleati, quali sarebbero i signori Braun di Wiesbaden, Oesker, Bennigsen, ecc.

Posta fra la destra e la sinistra la frazione dei vecchi liberali otterrà senza dubbio una importanza speciale, dappoichè in tutte le questioni costituzionali essa farà pendere la bilancia.

.... Si osserva che i membri della estrema sinistra non lasciano sfuggire nissuna occasione per contrariare il desiderio di affrettare, per quanto possibile, la costituzione definitiva dell'assemblea.

— Si legge nella *France*:

Il Reichstag potrà probabilmente eleggere fra qualche giorno il suo presidente.

A quanto si dice, il candidato del partito conservatore sarà il conte Eberardo de Stolberg-Wernegerode, presidente della Camera dei Signori, oppure il principe di Solms-Liche, questo ultimo che si avvicina al partito costituzionale potrebbe riportare il voto di alcuni liberali.

La sinistra proporrà il conte Schwerin che appartiene alla frazione dei vecchi liberali.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 25 febbraio, alla *France*:

L'indirizzo proposto dalla Commissione della Dieta boema si pronunzia in modo categorico contro la convenzione del Reichstag del febbraio: vi è detto che la sospensione della carta del febbraio, e la promessa contenuta nella patente del settembre 1865 (che cioè i risultati delle trattative coll'Ungheria dovevano venir sottoposti al voto equivalente dei paesi al di qua dei Leitha) avevano stabiliti dei diritti ai quali bisognava attenersi con fermezza.

Questo indirizzo fa anche valere, che la carta del febbraio, abrogata per i paesi appartenenti alla Corona di S. Stefano, non poteva essere mantenuta in odio agli altri paesi dal momento che essa rappresentava una costituzione generale per tutto l'impero.

Il progetto della maggioranza della Commissione impone in seguito all'invio dei deputati al Reichstag le seguenti condizioni:

1° Che nulla sarà cambiato riguardo alle relazioni fra la Boemia e la monarchia;

2° Che il Reichstag avrà un carattere puramente consultivo.

L'indirizzo esprime finalmente il voto che la sessione della Dieta venga prolungata al di là del 28 febbraio affinchè possa ancora ottenere una graziosa risposta dall'imperatore.

Ora il partito tedesco, che nell'essenziale si accorda coll'opinione del Governo, così ragiona:

La sospensione della carta del febbraio non dà alcun diritto a presumere l'abrogazione di questa legge fondamentale: la sospensione ebbe luogo allo scopo di condurre ad un componimento coll'Ungheria, visto che la carta del febbraio era in molte parti incompatibile coll'antico diritto costituzionale dell'Ungheria; e perciò non è d'uopo il dirlo, che tolte queste contraddizioni la carta del febbraio conserva nel resto tutta la sua integrità; il voto equivalente, in quanto sia necessario per stabilire il disbrigo degli affari comuni, spetta al Reichsrath normale.

Da ciò si vede che i partiti si sforzano a vicenda di dare alla questione la forma di un processo legale.

... Non sarà il minor merito che avrà il Ministero di Beust se arriverà a sostituire a queste vuote discussioni una pratica feconda e liberale.

— L'*Agen. Havas* ha da Agram, 26 febbraio:

La Congregazione generale del Comitato di Agram ha risolto di indirizzare all'Imperatore una petizione per dimandare la sospensione della patente che riguarda la riorganizzazione militare, la convocazione della Dieta croata, ed il ristabilimento della integrità del Regno trinouno.

Il Comitato di Agram mantiene a qualunque costo la integrità della Croazia.

VARIETÀ

CARTA IDROLOGICA DEL DIPARTIMENTO DELLA SENNA

Il signor Delesse ha presentato all'Accademia Parigina un lavoro importantissimo d'idrologia, ed è la carta idrologica del dipartimento della Senna fatta per ordine del prefetto di Parigi, barone Haussmann.

Ci è sembrato non privo d'interesse ed importanza, per coloro specialmente i quali attendono a tal fatta di lavori e studii, il conoscere il metodo tenuto nella formazione di quella carta idrologica.

In essa vi son indicate le acque superficiali e le falde d'acqua sotterranee e la natura dei terreni ove stanno. Lo studio delle falde acquee sotterranee è molto difficile, e risulta da un grande numero d'indagini geologiche, unite con le misure esatte del livello dell'acqua nei pozzi. Il lavoro fu cominciato con mettere a livello molti pozzi, in guisa da formare come una rete con le maglie assai vicine le une alle altre. Dopo fu determinato il livello dell'acqua in ciascuno di essi, verso il momento della maggiore bassezza. I risultati si paragonavano ad un solo piano di paragone, al livello medio del mare. E siccome il sottosuolo dei contorni di Parigi è notissimo per una carta geologica che ne è stata fatta, si poteva sapere qual era il terreno nel quale erano scaturite le acque sotterranee. Con le loro differenze di livello si potevano anche separare le acque tra loro.

Quelle che sono immediatamente vicine ai corsi d'acqua sono state chiamate falde acquee d'infiltramento, e partecipano di tutte le loro variazioni. Stanno nei terreni permeabili che sono attorno, e segnatamente nei depositi di trasporto che formano il loro letto. Lungo la Senna e la Marna hanno gran le importanza.

Le altre falde d'acqua sotterranee nascono sopra gli strati impermeabili, dei quali seguono più o meno le ondulazioni. La carta rappresenta solamente quelle che stanno in un livello superiore alle acque di filtrazione.

Tra le falde d'acqua più importanti dei contorni di Parigi, citeremo quelle che sono sull'argilla arenaria di Beauce, sulle marne verdi e sull'argilla plastica.

Conoscendo una falda d'acqua sotterranea in molti punti era possibile di rappresentarla con delle curve orizzontali, la qual cosa è stata fatta per le principali falde d'acque sotterranee, e la carta indica chiaramente i limiti loro e la forma della loro superficie superiore.

Ciascuna è figurata con dei colori e con le curve circolari equidistanti.

Considerando le falde d'acqua di filtrazione come quella della Senna, si vede che le curve orizzontali sono linee ondulate quasi parallele. Sono disposte simmetricamente sulle due rive e vanno ad unirsi con l'acqua superficiale del fiume; si tagliano due a due sotto angoli acutissimi, che entrano l'uno dentro l'altro ed hanno la sommità verso la parte donde viene il fiume. La falda acquea d'infiltrazione della Senna si tiene ad un livello che è superiore a quello del fiume e che si alza anche secondo che si allontana dalle sue rive. È dunque alimentata dalle acque che scendono dalle colline tra le quali scorre la Senna, e in cui si versa, e che serve per quella come di canale di disseccamento.

Nelle isole della Senna e della Marna vi sono delle falde d'acque di filtrazione. Le loro curve orizzontali sono concentriche e quasi parallele ai contorni di quelle isole. Formano una superficie che si alza leggermente verso la parte centrale, e che si abbassa al contrario verso le rive.

Le acque sotterranee, sostenute dall'argilla di Beauce e dalle marne verdi, sono molto al di sopra delle falde acquee d'infiltrazione, sicchè è assai facile determinarne i limiti. Ma non così per le sorgenti dell'argilla plastica, dacchè generalmente quelle tagliano le acque d'infiltrazione sotto un piccolo angolo, in guisa che la linea d'infiltrazione della superficie può essere segnata solo approssimativamente.

Le falde acquee d'infiltrazione occupano la maggior superficie; si estendono nelle valli della Senna e della Marna, e risalgono, fino a grande distanza, sulle pendici dei colli permeabili. I pozzi segnatamente traggono alimento da quelle.

Le falde d'acqua dell'argilla plastica sono attinte nei pozzi ordinari al sud di Parigi, fino ad Arcueil e nella valle di Meudon al nord di Parigi, a Anteuil, nel bosco di Boulogne, e nelle adiacenze del monte Valérien.

L'acqua delle marne verdi è quella che si trova generalmente sull'alto dei colli e degli altipiani de' contorni di Parigi. Da quella provengono gran copia di sorgenti, massime quelle di Rungis e dei Près-Saint-Gervais. La carta accenna bene che quasi tutte le acque che cadono sull'altopiano di Villejuif, scorrono sotterra verso Rungis ove sono trascinate dalla inclinazione rapida; colà formano delle ampie sorgenti che sono state raccolte fino dai tempi romani per i bisogni della città di Parigi, nella quale vengono con l'acquidotto di Arcueil.

L'acqua d'argilla arenaria sta solamente nella parte più alta dell'altopiano di Meudon e di Saint-Cloud, sui quali ha dato origine a qualche palude.

La carta idrologica rappresenta specialmente le prime falde d'acqua sotterranee che si trovano penetrando nel suolo, cioè quelle che alimentano i pozzi ordinari; però i pozzi forati arrivano alle acque che colano a un livello inferiore e che sono ascendenti o anche zampillanti. Una cartella che sta accanto ad ogni pozzo forato indica in tal caso, l'altezza alla quale si alza l'acqua e inoltre il terreno al quale è arrivato lo scandaglio.

Le acque che provengono dalle varie polle sono state provate coll'idrometro che dà la proporzione di sapone che contengono. Il numero dei gradi ottenuto è scritto sulla carta nel luogo ove l'acqua è stata attinta.

In fine la carta idrografica del dipartimento della Senna è fatta con un nuovo sistema. Fa conoscere il modo con cui le acque superficiali o sotterranee scolano, e le relazioni che hanno tra loro. Dà la posizione e la forma delle falde d'acqua sotterranee, e quindi fa vedere la profondità alla quale possono essere raggiunte. Di più indica la densità delle acque. E con essa si comprendono agevolmente le attinenze che passano tra la costituzione geologica del suolo, e le sue falde d'acqua superficiali o sotterranee.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio d'affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 10 al 20 febbraio 1867.

Lettere: Bandini Giustiniani Sigismondo, Roma — Colombo sorelle, Civitavecchia — Caberzon, Veracruz — Campello Paolo, Roma — Halphen Leopoldo, Roma — Hyacza Joribio, Cuba — Neri Antonio, Roma Zterzighi Fiore, Roma.

Stampe: Console generale di Russia, Napoli — Lumbroso D. Giovanni, Berlino — Volpi Gustavo, Firenze.

— Il *Précurseur d'Anvers* dice che a New York attualmente si vede una pipa di spuma di mare destinata a figurare alla Mostra universale a Parigi: essa è lunga 11 pollici, il bocchino d'ambra è lungo 8 pollici e grosso 2 pollici.

Le incisioni che la adornano figurano l'incontro di Macbet e di Banco, reduci dal campo di battaglia, colle streghe.

Le figure ed i cavalli sono alti 4 pollici.

Vi si vede Shakspeare seduto che contempla la scena.

— Si scrive da Berlino alla *Koeln Zeit*:

Qui si parla molto di un nuovo fucile inventato dall'ingegnere di marina Kraffert, il quale avrebbe i seguenti vantaggi:

Il tiratore non starebbe più di un minuto secondo senza aver il suo fucile carico a palla, in una parola, durante la battaglia, egli potrebbe tirare quanto vorrebbe senza caricare di nuovo, e non solo durante una battaglia ma anche per tutto il tempo della campagna, inoltre il soldato non avrebbe più bisogno di giberna.

La cartuccia sarebbe la stessa pel moschetto, per la carabina e per la pistola, e nello stesso inviluppo si troverebbero riunite palla, polvere ed apparecchio fulminante.

Giusta quanto dice la *Gazzetta Militare* questa invenzione è rimarchevole; le prove non sono ancora terminate, ma sin ora hanno dato eccellenti risultati.

— L'*Indép. Belge* dice che a Bruxelles si è costituita una società di signore del genere delle *Ladies sanitary association* che esiste da più anni in Inghilterra.

Questa società ha per iscopo di diffondere fra le donne del popolo col mezzo di stampe a buon mercato, e di conferenze le cognizioni di igiene che le pongano in grado di salvare i loro figliuoli dalle cause di malattie e di infermità alle quali li espongono la ignoranza e la trascuranza dei genitori.

— Un giornale algerino, il *Tell*, dice che il 17 dello scorso febbraio alle ore 10 35 di sera si sentì una nuova scossa di terremoto nella direzione da nord a sud, le tende e le baracche furono vivamente scosse.

— Il *Journal de la Marne* dice che nel territorio di Cuperly è stata scoperta una sepoltura contenente più di trenta scheletri, le salme erano state deposte in nicchie a volta dove si trovavano come in una stanza sepolcrale.

Vi si rinvennero dei vasi in terra rossa di forma detta *patera* o *lagena*, 30 vasi a due manichi, in maggior parte adorni di disegni in rilievo o i incavati, uno solo portava il nome del fabbricatore ripetuto due volte su di una linea traversale; dieci ampolle di vetro di forme varie fatte ancor più belle da disegni eleganti, molti aghi (*acus comataria*) in bronzo ed in avorio operati, ciò che sembra indicare che vi furono sepolte delle donne, dei vetrami, delle collane, due delle quali in argento, dei medaglioni con figure, dei monili, una moneta sul cui rovescio stanno tre guerrieri, l'uno diritto, l'altro appoggiato ad uno scudo, e l'altro ad una lancia.

— Il giornale *Le Bien public* dice che un ingegnere inglese, il signore Arcibaldo Alison, manderà alla Mostra universale un nuovo progetto di tunnel sottomarino per passare la Manica, con tutti i piani e col prospetto delle spese.

Il tunnel proposto dal signor Alison si aprirebbe a Dungeness, fra Douvres e Folkestone, sulla riva inglese, e finirebbe in Francia al capo Gris-Nez fra Boulogne e Calais.

Il massimo della profondità del mare nei punti scelti è di soli 20 metri in media.

— La polizia di Liége, dice *La Meuse*, ha fatto arrestare un individuo che aveva venduto il suo figliuolo per un tempo determinato a musicanti ambulanti di passaggio in quella città.

Ciò che è più strano si è che il contratto era stato conchiuso avanti notaio.

— Il *Nouvelliste* di Verviers dice che il primo esperimento di illuminazione a gaz dei carrozzoni sulle strade ferrate dello Stato è riuscito perfettamente con grande soddisfazione dei passeggeri che si trovavano nel treno.

— La *Gazzetta Ticinese* dice che nel distretto di Greyerès, cantone di Friburgo, pel disgelo delle nevi franò una estensione di circa 30 jugeri del bosco di Treme.

— La stessa *Gazzetta* dice che anche nel cantone di Neuchâtel furono scoperti ed arrestati falsificatori di monete. La loro industria era specialmente rivolta ai 20 centesimi federali del 1859. Sono essi due francesi da lungo tempo domiciliati nel cantone.

— Il *Constitutionnel* racconta di uno scoscendimento che ebbe luogo il 19 febbraio alla Chapelle-Voland, sul territorio di Nevy-sur-Seille (Jura).

Una roccia larga 30 metri, chiamata la Cappella, si staccò dalla montagna mandando le sue ruine fino alla strada di Blois e fino alla Seille Fort: *per fortuna* non si ebbe a deplorare nissun morto.

— Si legge nello stesso giornale:

Al bersaglio di Conlouvrière (Ginevra) furono esperimentate due armi Henry migliorate da Winchester. Sono essi fucili di cavalleria, perchè la loro canna è lunga 1/3 meno delle comuni: il magazzino è capace di 12 cartuccie, invece di 15. I 12 colpi furono consumati in media in 45 secondi: il fuoco più celere fu di 12 colpi in 25 secondi. Tutti i colpi ferirono il bersaglio, alla distanza però di soli 450 passi.

— Il Governo coloniale ha pubblicato il quadro del commercio e della navigazione della colonia del Capo di Buona Speranza nell'anno 1865:

Da questo risulta che eccettuata la birra, la polvere da cannone e da caccia, le pelli lavorate, i tessuti di lana e di lino, i sigari ed il the, che in confronto al 1864 presentano un aumento, tutte le altre importazioni subirono una forte diminuzione.

In questo movimento commerciale la metropoli entrò per la somma di 89,690,022 fr., cioè 42,514,350 all'importazione e 47,175,67? all'esportazione.

I cambi fra gli Stati Uniti e la colonia diminuirono causa specialmente la nuova tariffa americana che aggrava soprattutto il commercio delle lane; e perciò l'esportazione di questo prodotto che nel 1864 era stata di 14,424,225 franchi, nel 1865 non fu che di 3,628,675 franchi, e perciò 10,795,675 franchi meno.

Le importazioni dell'oro nel 1865 ammontarono a 350,000 franchi, le esportazioni a franchi 1,761,150.

Il movimento generale della navigazione del Capo diede i seguenti risultati:

	numero	*tonnellate*
Entrarono bastimenti	555	254,931
Uscirono	573	264,568
Totale	1128	319,499

— Si legge nel giornale *Annales du commerce extérieur*:

Il quadro dei bastimenti costruiti nella Clyde dà un totale di 238 bastimenti della portata di 132,619 tonnellate.

In paragone al 1865 vi ha una sensibile diminuzione dovuta in gran parte al fine della guerra d'America, alla crisi finanziaria ed alle questioni fra operai e padroni.

Ora ecco il quadro comparativo dei due anni 1865 e 1866:

1865	Numero dei bastimenti	Tonnellate	Numero dei cavalli di forza
Terminati	263	151,998	23,857
In costruzione	185	140,548	18,750
	448	292,546	42,607
1866			
Terminati	239	127,799	16,974
In costruzione	109	81,511	9,337
	348	209,310	26,311
Differenza in meno	100	83,236	16,296

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Aia, 1.

Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza, disse che nè la Prussia, nè altra potenza europea fece alcuna domanda all'Olanda, soggiunse che bisogna però premunirsi contro ogni eventualità, e non risparmiare tutti i sacrifizi che potrebbe esigere il mantenimento della nostra indipendenza.

Belgrado, 2.

Assicurasi positivamente che la Porta abbia dichiarato di essere disposta a sgombrare le fortezze della Serbia, compresa quella di Belgrado, sotto condizione che la Serbia aumenti l'annuo tributo, disarmi la milizia nazionale, riduca l'esercito, che le potenze firmatarie del trattato di Parigi garantiscano il mantenimento dell'alta sovranità della Porta sulla Serbia, e che questa prometta di mantenere rapporti amichevoli colle provincie turche. Dicesi che i Serbi non sieno disposti ad accettare queste condizioni.

Sira, 28 febbraio.

Il *Panellenion* sbarcò in Candia alcuni volontari, e ritornò qui felicemente. Esso conferma le notizie sulle ultime sconfitte dei Turchi. La sollevazione estendesi nell'isola.

Costantinopoli, 2.

Kiani pascià, direttore generale delle dogane, è designato pel Ministero delle finanze.

Il nuovo patriarca greco Gregorios è stato ricevuto dal sultano.

Alcuni funzionari cristiani furono promossi a posti più elevati.

Londra, 2.

È scoppiato un incendio nella scuola di Accrington. Nove ragazzi ne rimasero vittime.

Nuova York, 1.

Il Senato approvò il veto posto dal presidente al progetto per l'ammissione del Colorado nell'Unione.

Tolone, 2.

È scoppiato nel golfo uno spaventevole uragano. La fregata corazzata *Couronne* perdette alcuni uomini dell'equipaggio presso le isole Hyères.

Marsiglia, 2.

È caduta molta quantità di neve.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	1	2
Fondi francesi 3 %	69 95	70 12
Id. 4 1/2 %	100 10	100 50
Consolidati inglesi	91 1/8	91 —
Cons. ital. 5 %	54 —	54 —
Id. fine mese	53 90	53 97
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	508	512
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	307	311
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	87	87
Id. Lombardo-venete	416	421
Id. Austriache	417	418
Id. Romane	90	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	126	126
Id. prest. austriaco 1865	327	328
Id. in contanti	332	335

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Seconda gran festa da ballo con splendida illuminazione.

Domani, 4, ultima rappresentazione del carnevale della grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione della grandiosa opera-ballo: *Faust.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Benvenuto Cellini — Ulisse e Cleopatra.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il mio romanzo — Un matrimonio occulto.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Maria Walter.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *Il morto dal mantello rosso — La mascherata.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 marzo 1867, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro nel nord e nel centro della Penisola; di 9 mm. a Genova, di 4 a Venezia, di 3 a Pistoia, di 1 a Firenze e a Livorno: stazionario o leggermente abbassato nel sud. Temperatura sotto la normale nel nord e sopra nel sud. Neve sui monti, e pioggia in Napoli, Cagliari e Bari. Mare grosso soprattutto nell'Adriatico. Cielo minaccioso in Ancona e generalmente coperto. Greco fortissimo specialmente nei porti dell'Adriatico e nel nord d'Italia; debole lo stesso vento nel sud.

Altissime le pressioni in Inghilterra, in Ispagna e nel nord. Soffia il nord-est in tutt'Europa. Stagione abbastanza calma nel golfo di Lione, e nei mari di Spagna.

Dura la stagione burrascosa e dai temporali: ma probabile che la corrente equatoriale che soffia nell'alto dell'atmosfera costringa il vento di terra a diminuire e a girare a libeccio e maestro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 marzo 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,4	mm 757,5	mm 759,0
Termometro centigrado	2,0	4,0	4,0
Umidità relativa	78,0	46,0	49,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	NE fortiss.	NE fortiss.	NE fortiss.

Temperatura { massima + 5,0 / minima + 1,5 }

Minima nella notte del 3 marzo + 3,5.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PARMA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n° 793 e 24 novembre 1864, n° 2006.

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 marzo p. v. negli uffizi della direzione demaniale suddetta, posti in Parma, strada San Michele, n° 111, in nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, si procederà agl'incanti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva degli stabili descritti ai numeri 247, 248, 249, 250 del XXIV Elenco, e numero 275 del XXV Elenco, pubblicati nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma dei giorni 1 e 6 settembre 1864, numeri 197 e 200, i quali elenchi, insieme coi relativi documenti trovansi depositati negli uffizi della direzione predetta.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti:

Lotto I. — Proprietà Serraglio o Parco (frazione principale della stessa) nella villa di Colorno, comune dello stesso nome, parte unitavi del Bosco detto di Colorno e locali pure aggiunti detti dell'Agenzia, il tutto consistente in tre distinti corpi; terreni prativi irrigui colle acque del Canale Naviglio Navigabile, aratori a filari d'olmi e viti, e boschivo ceduo forte, con ampio fabbricato detto il Parco, contenente abitazioni coloniche, stalle, bergamina, opportuni rustici, casello ed aia di cotto. Figura questo lotto nel catasto sotto i numeri di mappa 81 parte (per ettari 8 67 35, rendita L. 532 55), dall'89 sino e compreso il 111, 124, 125, 277, 288, 289, 290, 291, 292, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302 della sezione H, e numeri 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 45 *bis*, 46, 47, 48, 71, 72, 73 parte (per ettari 0 07 83), 295, 296, 297 parte (per ettari 10 71 11, rendita lire 657 66), 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 509, 310, 310 *bis*, 311 della sezione O, per l'estensione di ettari 119 41 44, con una rendita imponibile di lire 6,043 40.

Lotto II. — Possessione Casanova o Bertinelli (frazione della tenuta Serraglio o Parco) e parte annessavi del Bosco detto di Colorno, nella villa di Colorno, comune di quest'ultimo nome; terreni divisi in due distinti corpi, aratori semplici, aratori a filari d'alberi e viti, in poca parte prativi con assegno d'acqua irrigatoria del Canale Naviglio Navigabile, ed a bosco ceduo forte, con fabbricato colonico servito di dipendenze rurali, e con due capanne in muro nella parte boschiva. È rappresentato questo lotto nel catasto dai numeri del piano 76, 77, 78, 79, 80, 81 parte (per ettari 4 56 25, rendita lire 280 14), 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 252, 253, 254, 255 della sezione H, per l'estensione di ettari 53 11 59.

Lotto III. — Possessione Tagliavini (frazione della tenuta Serraglio o Parco) e parte annessavi del Bosco detto di Colorno, nella villa di Colorno stesso, comune dello stesso nome; terreni in due distinti corpi, uno aratorio affilagnato d'alberi a viti, in poca parte aratorio nudo, e prativo dotato d'irrigazione colle acque del Canale Naviglio Navigabile, con fabbricato colonico e dipendenze rurali; l'altro boschivo ceduo forte. Figura questo lotto in catasto coi numeri del piano 81 parte (per ettari 6 89 18, della rendita di lire 423 16), 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 256, 257, 258, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287 sezione H, e numeri 297 parte (per ari 17 23, rendita lire 10 58), 455 parte A, 456 parte B, 457, 458, 459, 460 della sezione O, per la estensione di ettari 49 35 56.

Lotto IV. — Possessione Sartori o del Trebecco (frazione della tenuta Serraglio o Parco) e parte annessavi del Bosco detto di Colorno, nella villa e comune di Colorno stesso, terreni in un sol corpo intermediato e confinato da stradoni particolari di questo lotto, ed intermezzato pure in poca parte dall'acquedotto denominato della Sanseverina, di qualità aratorio affilagnato di alberi e viti, prativo dotato d'irrigazione colle acque del Canale Naviglio Navigabile, ed in maggior parte boschivo forte ceduo, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche, compresi i locali e l'orto ora riservati ancora per alloggio di una guardia forestale. È rappresentato in catasto dai numeri di mappa 81 parte (per ettari 4 24 40, rendita lire 260 58), 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 278 sezione H, e 297 parte, (per ettari 1 09 80, rendita lire 67 42) della sezione O, per l'estensione di ettari 45 35 38.

Lotto V. — Tenimento Castelletto (parte maggiore di esso col prato detto del Castello) ne' suburbii orientale e meridionale della città di Parma, comune di questo nome, intermediato dallo stradone o viale privato del tenimento stesso; terreno per la maggior parte prativo irriguo colle acque del Canale maggiore, e con quelle del canale comune condotto per la via del Canal Corto o di Mariano, e pel resto ortivo di commercio, ed aratorio semplice, piantato di gelsi e salici, con fabbricato di abitazione parte civile e parte colonico, due da inquilini, ampi porticati, stalla per buoi, vacche e cavalli, con grande fienile, tettoia chiusa, casello e rustici relativi. È rappresentato in catasto dai numeri del piano 85 parte (per ettari 2 69 27, della rendita di lire 168 01), 88 parte (per ettari 1 42 01, lire 88 61), 89 parte (per ettari 1 74 36, lire 117 99), 90, 91, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 114, 115, 116 della sezione D, per l'estensione di ettari 74, 93, 09.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti, pei lotti I, II, III, IV, e rispetto al lotto V, sul prezzo d'estimo ribassato del 20 per cento, giusta il decreto ministeriale 28 dicembre 1865, e così:

	Prezzi d'estimo	*Prezzo ridotto*	*Compresa le scorte di*
Lotto I. — Serraglio	L. 167,724 »	—	L. 28,314 62
Lotto II. — Casanova	» 54,217 80	—	» 5,981 30
Lotto III. — Tagliavini	» 61,541 »	—	» 17,853 68
Lotto IV. — Sartori	» 50,209 60	—	» 12,322 42
Lotto V. — Castellette	» 208,438 80	L. 166,751 04	» 8,218 19

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella stabilita secondo i diversi casi dall'art. 59 del Regio decreto 14 settembre 1862, n° 812.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi, di avere depositato alla Cassa del ricevitore demaniale in Parma, in danaro, in biglietti della Banca Nazionale od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda; oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo art. 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio della Direzione demaniale summentovata.

In caso di deserzione del presente esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Parma, 15 febbraio 1867.

602 **I notai della Direzione demaniale di Parma.**

Affittasi per il prossimo maggio una **VASTA BOTTEGA** a due sporti con stanze annesse, posta in via Condotta sul canto de' Cerchi, e precisamente nello stabile attualmente Stamperia Reale.

Dirigersi alla Tipografia Militare Sciolla e C., via de' Giraldi, palazzo già Borghesi. 581

OPERE INEDITE

DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L. 4 40
Filosofia della Rivelazione	» 5 50
Protologia - *Vol.* 2	» 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	» 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	» 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	» 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	» 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	» 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. Eredi Botta.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo 2ª Estrazione. 608

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE LIRE 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio

DA L. 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella Estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di L. **100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente. — Le obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In FIRENZE dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n° 9 — Dai signori Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria	presso Sig.	Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona	» »	Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno	» »	Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo	» »	Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna	» »	Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589
Bra	» »	Francesco Maria Curti.
Brescia	» »	Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari	» »	F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara	» »	Massimo Ascoli.
Casale	» »	Fratelli Stevano.
Cosenza	» »	Fratelli Ottaviani.
Cremona	» »	Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Ferrara	» »	Mozzi e Comp.
Firenze	» »	Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì	» »	Cesare Gnocchi.
Genova	» »	Cassa di sconto.
Lecce	» »	Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata	» »	Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova	» »	Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina	» »	Fratelli Ottaviani.
Milano (*)	» »	Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena	» »	Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì	» »	Andrea Battaglia, negoziante.
Novara	» »	Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure	» »	G. B. Borgarelli, mediatore.
Padova	» »	Carlo Mosetich e Comp.
Parma	» »	Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia	» »	Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro	» »	Andrea Ricci.
Piacenza	» »	A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo	» »	Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna	» »	Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia	» »	Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno	» »	Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo	» »	Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona	» »	Giuseppe Acquarone.
Savigliano	» »	Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo	» »	Avvocato Giuseppe Montori.
Torino	» »	Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli	» »	Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona	» »	Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano	» »	Silba e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

SOCIETÀ DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Buoni Lombardi 1869 a 1874

I signori portatori di buoni ad interesse, di L. 500, detti Buoni-Lombardi, emessi in gennaio 1866, sono informati che il pagamento degli interessi scadenti il 1° marzo 1867, avrà luogo a datare dallo stesso giorno, in ragione di franchi 15 per ogni buono.

I pagamenti saranno effettuati:

a Parigi, dai signori fratelli de Rothschild;
a Lione, dai signori P. Galline e Compª, e dalla vedova Morni-Pons et Morni;
a Marsiglia, dal Sindacato degli agenti di cambio;
a Ginevra, dai signori Lombard, Odier e Compagnia;
a Londra, dai signori N. M. de Rothschild e figli;
a Vienna ed a Torino, alla Sede della Società;
a Francoforte S/M, dai signori de Rothschild e figli.

Il trimestre d'interessi di franchi 7 50, scadente in marzo sui buoni emessi in dicembre 1866, e rimborsabili nel 1875 e 1876, sarà ricevuto in deduzione del versamento di franchi 67 50 chiamato dal 15 al 25 marzo 1867. 591

---

612 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 19 febbraio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nei 27 di detto mese, registro 5, foglio 13, numero 908, col pagamento di lire novecento diciotto e cinquanta centesimi, gl'illustrissimi signori avv. Giovanni, avvocato Francesco, dottor Lorenzo, dottor Carlo, e dottor Pietro del fu Gaspero Capei, possidenti domiciliati in Firenze, attesa la espropriazione per pubblica utilità per l'attuazione del piano regolatore di ampliamento dichiarato col sovrano decreto del dì 19 settembre 1866, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze i beni seguenti, cioè: quattro magazzini posti fuori la Porta alla Croce, ed una zona di terreno che rimane a tergo di questi, lavorativo, vitato, pioppato e selciato, della superficiale estensione di metri quadri 1,242 64, ai quali beni confinano: 1° a mezzogiorno Via Nazionale Aretina; 2° a levante, fratelli Capei, espropriati con residui di fabbriche e terre; 3° a tramontana, la strada ferrata; 4° a tramontana, i detti fratelli Capei con avanzo di case e terre, e sono rappresentati ai libri estimali del comune già di Rovezzano, ora Firenze, in sezione D, particelle 43, 1113, tutte in parte, cui sarà ratizzata la rendita imponibile a tenore della legge.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire trentatremila trecento sessantatrè, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, insieme coi frutti al cinque per cento sopra lire trentaquattromila dugento dal primo novembre 1866; ed insieme pure colla somma di lire dugento ottantanove e centesimi 41 per la minore detrazione del registro ai prenominati signori avvocato Giovanni, avvocato Francesco, dottor Lorenzo, dottor Carlo e dottor Pietro fratelli Capei, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

611 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì diciannove febbraio 1867, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Francesco del fu Benedetto Montelatici, possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto Reale del dì 5 aprile 1866 per le opere di riordinamento dei corsi d'acqua e di spostamento di un tronco della strada ferrata aretina, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze un appezzamento di terra formato da porzione dell'argine destro dell'attuale torrente Affrico, e da terreno tenuto ad orticoltura rivestito di piante, ortaggio, ed erba medica, rappresentato ai campioni e mappe catastali della comunità di Firenze, già Rovezzano, in sezione D dalla totalità della particella 1356, e da porzione di quella 233, che hanno gli articoli di stima di numero 1082 e 1080, gravati della rendita imponibile di italiane lire 44 e 48 centesimi, confinato: 1° a levante torrente Affrico; 2° volgendo a mezzogiorno, Benci Enrico con terre soggette esse pure alla espropriazione; 3° lo stesso Montelatici col rimanente possesso; 4° Bastianini Francesco con casa e Orto; e 5° Bettarini Emilio con orto, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire seimila settanta quattro, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per 100 dal dì 1° agosto 1866 al sig. Francesco Montelatici, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Cassa di Risparmi di Figline Valdarno.

2ª denunzia di un libretto di credito smarrito segnato di numero 2255 della seconda serie, col nome di Daviddi Maria per la somma di lire it. 70.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti su detto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Figline, li 2 marzo 1867. 614

BANCA NAZIONALE TOSCANA

IL CONSIGLIO

Viste le resultanze del bilancio dell'annata 1866;

Letto il rapporto dei sindaci sul bilancio stesso;

Approva il detto bilancio per la gestione dell'anno 1866 portante un utile di lire 1,136,741 66, e ordina la divisione e pagamento ai signori azionisti della suddetta somma a ragione di L. 113 per azione, lasciando la frazione a massa di rispetto.

I pagamenti cominceranno in Firenze il 5 marzo prossimo per seguitare nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana dalle ore 10 alle ore 2, e in Livorno e nelle Succursali il dì suddetto, per seguitare in tutti i giorni ed ore in cui stanno aperte le Casse.

Ordina pure la pubblicazione tanto del bilancio che del rapporto dei sindaci a cura della Direzione della Sede di Firenze.

Così deliberato nella LXXXI adunanza del Consiglio Superiore della Banca tenuta in Firenze il 26 marzo 1867, presenti i sottoscritti:

Cav. Carlo Fenzi, presidente della Camera di commercio e arti di Firenze.
Moisè Padova, presidente della Camera di commercio e arti di Livorno.
Comm. avv. Federigo Gobbi, direttore generale del contenzioso finanziario.
Cav. Gio. Gualb. Bertini, direttore a nomina del Real Governo alla Sede di Firenze.
Enrico G. Ottonelli, aiuto direttore a nomina del Reale Governo alla Sede di Livorno.
Eugenio Nesti, direttore a nomina della Camera di commercio ed arti di Firenze.
Barone Teodoro Tossizza, direttore a nomina della Camera di commercio e arti di Livorno.
Cav. avv. Giuseppe Servadio, direttore a nomina degli azionisti alla Sede di Firenze.
Comm. Cristiano Appelius, direttore a nomina degli azionisti alla Sede di Livorno. 617

---

615 **AVVISO.**

Con atto di divise 13 febbraio 1867, ai rogiti Pugi, debitamente registrato, insinuato ed affisso ai termini del Codice, il signor Giuseppe Levi si è ritirato dalla Società commerciale per la rivendita di manifatture in questa città di Firenze, la quale continua ad esercitarsi sotto la stessa ditta - *Isacco Levi* - dai di lui fratelli Sabato e Lazzaro Levi.

Firenze, 1° marzo 1867.

AVVISO. 588

Si deduce a pubblica notizia come con atto del dì 27 febbraio scorso, registrato a Firenze lo stesso giorno, il sottoscritto ha acquistata dal signor Millaud di Parigi la proprietà del *Giornale illustrato* che si stampa in Firenze, coi tipi Barbèra, in via Faenza, il mobiliare, e tutto quanto costituisce la direzione ed amministrazione del giornale stesso.

Ellena Melchiorre.

AVVISO.

Ad istanza della signora Teresa Bianchi fu Carlo, maritata al signor avvocato Giovanni Battista Polti di Dongo e con decreto del 19 febbraio andante il tribunale civile di Milano ha commessa l'assunzione di informazioni sull'esistenza di Pietro Bianchi delli furono Carlo e Camilla Rebuschini, nato in Lodi il 19 marzo 1843, praticante farmacista, assente fino dall'agosto 1860.

Quelli che fossero in grado di darne contezza sono invitati a prodursi a questa cancelleria e si fa espresso avvertimento che scorso infruttuoso il termine di sei mesi dalla seconda inserzione del presente, nella Gazzetta *La Lombardia* e nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, il tribunale pronunzierà sulla domanda per dichiarazione di assenza per gli effetti del capo III, titolo III, lib 1 del Codice civile.

Milano, dalla cancelleria del tribunale civile, il 22 febbraio 1867.

Sottoscritto: Royer, cancelliere.

La presente copia è conforme all'originale in atti.

Milano, li 25 febbraio 1867.

618 Royer, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Si deduce a notizia del pubblico che sulle instanze dei signori Teresa Zembi fu Giuliano, nubile e maggiore di età, Giuseppe Massa fu Bartolomeo quale tutore dei minori Enrico ed Ippolita fratello e sorella Zembi fu Luigi e della fu Anna Massa, e Domenico Queirazza fu Giacomo Mª quale tutore dei minori Giulia e Clotilde sorelle Zembi fu detto Luigi e della fu Laura Maragliano, tutti residenti in Genova, lo illustrissimo tribunale civile e correzionale di Genova sotto la data dodici febbraio 1867 ha pronunciato in camera di consiglio la sentenza del tenore seguente:

Dichiara l'assenza di Angelo Zembi fu Giuliano, mandando pubblicarsi la presente a termini dell'articolo 25 del Codice civile.

Genova febbraio 1867.

616 Luigi Salvago sost. Caniglia.

TROVANSI VENDIBILI

presso gli **Eredi Botta**

le seguenti opere:

	Lire
Gallenga - Storia del Piemonte vol. 2	10 »
Carruti - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2	10 »
Casper - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2	16 »
Ciccone - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni	5 »
Heyse - Sistema della scienza delle lingue	4 »
Brofferio - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2	5 »
Chevallay - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali	2 »
Toussaint - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*	2 »
— Sunti di storia generale	2 50
— Primo libro di lettura francese	0 80
Elena - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr.	6 »
Massini - Vita dei Santi - 6 vol. in-12°	9 »
Borghi - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande	16 »
Chapusot - La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo	4 50
Rubini - Storia di Russia - 1 vol. in-8°	7 50
Bertolotti - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione	5 »
Claretta - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo	4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande	5 »
Alasia - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande	35 »
Ferrarotti — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande	4 »

ATTI

DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50 51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65 ...... L. 130

Abbonamento all' annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

Torino — Tipografia Eredi Botta via D'Angennes.

AVVISO AGLI ELETTORI POLITICI

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI

E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

compilata dal dottore

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato

Della Monarchia Parlamentare

Dirigersi con vaglia postale di L. 2 alla Tip. Eredi Botta
in Torino: *via D'Angennes* (§) in Firenze: *via Castellaccio.*

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2	L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia	» 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV	» 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi	» 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto	» 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore	» 1 50